

**POLITOYS-M n° 536 – FERRARI DINO
Carrozzeria Pininfarina**



POLITOYS-M n° 536 – FERRARI DINO

Carrozzeria Pininfarina

Modello: Colore alluminio metallizzato, guida a destra. Interni marrone chiaro volante e leva cambio cromati. Vetri tranne che alle porte, che sono apribili. Vano motore apribile con motore dettagliato e ruota di scorta asportabile. Ruote anteriori sterzanti (nella Prima Serie). Fanali anteriori con strass sotto il cupolino trasparente. Targa posteriore: MI A72 su fondo nero. Fondello in metallo nero. Scala 1:43. Lunghezza 97mm. Serie Politoys-M. Edizione 1967 (Prima Serie). Con scatola originale.

Note:

PRIMA SERIE - Targa "MI A72", interno nero o marrone scuro, ruote sterzanti. Scatola del IV o V tipo in cartoncino.

SECONDA SERIE - Targa "MI A72", interno nero o marrone chiaro, ruote non sterzanti. Scatola del V tipo in cartoncino (gialla) oppure scatoletta in plastica del II o III tipo.

Model: *Metallic red color with black / yellow longitudinal lines. Black interior with metallic steering wheel. Glass except on the doors. Four openings with reproduction of the jack and rear engine. Front lighting: transparent plastic domes. Sport-style exterior mirror on the left fender. Rear number plate: MI B07032, black metal caseback. 1:43 scale. Length 89mm. Politoys 'M Series'. 1967 edition. With original box.*

Note:

FIRST SERIES - "MI A72" plate, black or dark brown interior, steering wheels. Cardboard box of IV or V type.

SECOND SERIES - "MI A72" plate, black or light brown interior, non-steering wheels. V type cardboard box (yellow) or type II or III plastic box.

FERRARI DINO – 1964

Nel 1964 la Pininfarina pensò di realizzare una concept car basata sul telaio della Dino 206 P da competizione da esporre al salone di Parigi del 1965. Il disegno della carrozzeria è dovuto alla matita del designer Aldo Brovarone. La linea della vettura era davvero straordinaria: la caratterizzava una notevole sinuosità delle forme dei parafranghi anteriori, i quattro fari anteriori imprigionati da un'unica grossa cupola in plexiglass, il lunotto posteriore verticale ma curvato a raccordarsi con le due pinne posteriori digradanti, la coda tronca. Da questa linea, con opportune semplificazioni, presero la forma le splendide vetture stradali prodotte in serie, chiamate Dino 206 (motore da 2000 cc, prodotta nel 1968-69) e Dino 246 (motore da 2400cc, prodotta dal 1969 al '73).

In 1964, Pininfarina thought of creating a concept car based on the chassis of the Dino 206 P competition to be exhibited at the 1965 Paris Motor Show. The design of the bodywork is due to the pencil of designer Aldo Brovarone. The line of the car was truly extraordinary: it was characterized by a remarkable sinuosity of the shapes of the front fenders, the four headlights imprisoned by a single large plexiglass dome, the vertical rear window but curved to connect with the two sloping rear fins, the truncated tail. From this line, with appropriate simplifications, the splendid road cars produced in series took shape, called Dino 206 (2000 cc engine, produced in 1968-69) and Dino 246 (2400cc engine, produced from 1969 to '73).